

PROGRAMMA ART GOLD SENEGAL – progetto UNDP partenariato UNDP/Regione Lombardia/UPL

Missione in Senegal (Regione di Louga) 06/05 – 11/05/2012

Monitoraggio progetto pilota

Nel periodo 6-11 maggio 2012 si è svolta la seconda missione di monitoraggio del progetto “Acqua in Senegal” nel Programma ART GOLD – PNUD Senegal - cooperazione decentrata - programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), che rappresenta un progetto “pilota” in quanto attuato in partenariato e in accordo tra l'Agenzia dell'ONU (UNDP) che si occupa di programmi di sviluppo, Regione Lombardia e l'Unione delle Province Lombarde (UPL). Alla missione ha partecipato anche Amiacque, aderendo alla richiesta di UPL, tramite la Provincia di Milano, mettendo a disposizione un tecnico esperto del settore idrico in ambito di cooperazione internazionale.

Il progetto di cooperazione multilaterale nasce in attuazione del punto 7 degli Obiettivi del Millennio (Millenium Development Goal – MDG) sviluppandosi in alcune comunità rurali del Senegal (Regione di Louga) per fornire acqua potabile a circa 15.000 abitanti con obiettivo la trivellazione di un pozzo d'acqua, la costruzione di un serbatoio e le reti di distribuzione, oltre all'ampliamento delle reti esistenti, la costruzione di una vasca di decantazione e di una casetta per il ricovero delle attrezzature e per la vigilanza.



Il progetto, della durata complessiva di 3 anni, è attuato da parte di UNDP con il co-finanziamento di Regione Lombardia (70 mila euro) e UPL (200 mila euro) nell'ampio programma ART GOLD (Appoggio alle Reti Territoriali per un Governo Locale orientato allo Sviluppo) SENEGAL – PROGETTO ACQUA. I lavori, avviati nel novembre 2010, hanno visto una prima missione esplorativa di avvio con una delegazione italiana e attualmente hanno quasi raggiunto il completamento (60%). Per quanto riguarda le risorse, il 70% del totale dei fondi sono stati erogati, la rimanente parte sarà dopo che i partners locali avranno rendicontato tutto quanto realizzato a completamento del progetto.

La delegazione della missione, composta dal Presidente del Consiglio provinciale di Lecco Carlo Malugani, dal Presidente del Consiglio provinciale di Cremona Carlalberto Ghidotti delegati UPL, dall'Arch. Maria Elena Milano di Regione Lombardia – Rappresentanza Istituzionale e Relazioni Internazionali/Cooperazione allo sviluppo e dal tecnico di AMIACQUE Fabio Ferrari, è partita per

Dakar domenica 6 maggio 2012. Nello scalo intermedio a Madrid c'è stato l'incontro con l'Arch. Johannes Krassnitzer responsabile per il progetto ART GOLD che ha illustrato il calendario degli incontri, le tappe di tutta la missione e che ha accompagnato la delegazione italiana a tutti gli incontri in programma. La delegazione è stata affiancata da Victor Mello - esperto in comunicazione - inviato dall'UNDP per redigere un reportage fotografico ed un breve documento filmato, utile a promuovere questo tipo di progetto all'interno delle varie agenzie dell'ONU, visto il carattere innovativo che riveste l'intervento.



Il primo giorno di missione è stato interamente dedicato agli incontri a Dakar che sono iniziati presso il palazzo dell'ONU dove è insediata l'agenzia UNDP, in questa sede c'è stato un colloquio con Francis James, deputy country director al quale è stato illustrato il motivo della visita e le aspettative della delegazione. Successivamente un saluto all'Ambasciata italiana in Senegal con il Direttore della Cooperazione Decentrata Gennaro Gentile che ha sottolineato l'importanza di progetti di questo tipo rimanendo interessato dagli aspetti tecnici che sono stati

illustrati durante il colloquio e dal numero di destinatari: 15.000. Il Direttore ha poi illustrato le linee guida definite in quella terra da parte della Cooperazione Italiana con i progetti in essere, sottolineando che la sede diplomatica di Dakar è il fulcro di tutta l'Africa occidentale essendo la rappresentanza di ben 7 stati dell'area.

Il secondo giorno la delegazione ha incontrato il coordinatore del progetto ART – GOLD in Senegal, conosciuto dai partecipanti alla missione precedente, Aliu Kanji presso la sede di ART – GOLD. Durante l'incontro si è fatto il punto sulle opere già terminate, quelle in fase di ultimazione e la parte che dovrà essere iniziata a breve. Prima di partire per la regione di Louga la delegazione è stata invitata dal Direttore Nazionale della cooperazione decentrata Mamadou Djordjaw presso il DIRCOD. In questa sede il Direttore ha ringraziato la delegazione per l'attenzione con cui questo progetto è seguito sia dai partners italiani sia dai tecnici UNDP sempre presenti e rappresentati da Johannes Krassnitzer. La delegazione successivamente si è spostata presso la regione di Louga dove ha alloggiato e dove si è svolta la seconda parte della missione.



Il giorno seguente, dopo un saluto al Direttore dell'Agenzia Regionale di Sviluppo (ARD) è iniziata la visita con i responsabili delle comunità rurali coinvolte di Kab Gaye, Sagatta Gueth, Toubia Merina e Sam Yabal appartenenti al distretto di Kebemer. Grande rilievo infatti è stato dato al coinvolgimento delle comunità rurali beneficiarie del progetto. La partecipazione della popolazione alle scelte (comitati ASUFOR) è stato un punto fondamentale e di grande importanza all'interno della missione. Una tavola rotonda molto discussa e dibattuta ha portato alla luce le difficoltà della

regione e la necessità di avere acqua potabile sicura in quantità idonea per molti villaggi di quest'area a confine con il deserto.

Nel trasferimento alla zona rurale la delegazione ha visitato il villaggio di Teumb Mbaye nella comunità rurale di Kab Gaye individuato quale luogo per la trivellazione del pozzo che ha una profondità di circa 80 metri. Le caratteristiche del pozzo e della trivellazione sono state precedentemente valutate in seguito a studi geologici approfonditi che hanno permesso di individuare il luogo più idoneo per la perforazione. La pompa verrà alloggiata ad una profondità tra i 40 e 50 metri, accanto al pozzo - del diametro di 6 pollici - è stato costruito un serbatoio in cemento con una cisterna posizionata a 20 metri di altezza ed un volume di 200 metri cubi; questa alimenterà parecchi villaggi per un totale di circa 15.000 persone che avranno a disposizione almeno 20 litri di acqua potabile al giorno con una estensione delle tubature pari a più di 26 km.



In questa seconda missione è stato constatato che i lavori sono ad un buon stato di avanzamento, la posa dei tubi è già terminata, il pozzo è terminato, la torre è terminata e la vasca, oltre alla casetta di alloggiamento delle attrezzature è terminata nella parte in muratura. Attualmente mancano ancora le fontanelle di distribuzione (alla fine saranno 14), la pompa sommersa, il generatore per l'alimentazione e due abbeveratoi per animali; queste attrezzature saranno acquistate non appena sarà erogata la restante parte dei fondi.

Durante il viaggio attraverso il deserto per raggiungere il luogo indicato per la costruzione del serbatoio sono stati attraversati alcuni dei villaggi coinvolti in questo progetto che, una volta terminato, porterà un sensibile miglioramento della qualità della vita, in particolare delle donne che rappresentano il soggetto deputato all'approvvigionamento dell'acqua potabile. I villaggi visitati sono stati Diangane e Ker Mbaye Ndao che sono tra i punti più lontani dalla cisterna di accumulo e dal pozzo.

Fondamentale, durante la visita presso i villaggi, è stato lo scambio di opinioni vivace e al tempo stesso accorato con la popolazione locale, in particolare con le donne delle comunità rurali che hanno insistito sulla necessità di attivare quanto prima l'impianto che cambierà radicalmente la loro vita. Particolare attenzione è stata dedicata alla la formazione del personale locale che non solo dovrà seguire l'aspetto tecnico dei lavori, ma dovrà dedicarsi con attenzione alla sensibilizzazione delle comunità rurali, al fine di un utilizzo intelligente e della gestione delle risorse distribuite.



Il giorno successivo la delegazione si è divisa, mentre la parte di rappresentanza delle istituzioni (Malugani, Ghidotti, Milano) ha avuto un incontro presso il Governo della regione di Louga - con l'incontro di alcuni Consiglieri, è iniziata la prima parte della formazione tecnica (Ferrari) nella sede di ARD -

(Agence Regionale de Developpment de Louga) alla presenza di alcuni tecnici locali che hanno seguito direttamente i lavori di cantiere.

Durante l'incontro è stata suggerita anche la sensibilizzazione attraverso le scuole considerate un ottimo volano per raggiungere tutte le famiglie in modo capillare. Questa si ritiene sia la modalità da percorrere se si vuole che questo progetto migliori le infrastrutture locali ma porti anche giovamento alla cultura ed alla qualità della vita della popolazione.

Prima di rientrare in Italia - tornati a Dakar - la delegazione italiana (tranne Ferrari rimasto a Dakar per altre riunioni di carattere tecnico - anche il giorno successivo) ha incontrato il Capo di Gabinetto del nuovo Ministro della Cooperazione Decentrata per uno scambio di valutazioni sul progetto, sull'impatto che potrà avere sulle comunità locali e sulle criticità riscontrate. I rappresentanti delle istituzioni e il responsabile del progetto ART GOLD Senegal hanno garantito la piena collaborazione e il controllo continuo affinché l'opera sia completata nei tempi previsti e possa rappresentare un modello di cooperazione internazionale a cui ispirarsi per il futuro.